

Delibera n° 2533

Estratto del processo verbale della seduta del
18 dicembre 2014

oggetto:

RETE PER LA PRESA IN CARICO DELLE GRAVI INSUFFICIENZE D'ORGANO E TRAPIANTI: AVVIO DELLA FILIERA FEGATO.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	assente
Loredana PANARITI	Assessore	presente
Paolo PANONTIN	Assessore	assente
Francesco PERONI	Assessore	presente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	presente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la DGR 28 marzo, 2014 n. 594, "Attivazione della Rete regionale per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo e trapianti";

Rilevato che l'anzidetta deliberazione:

- prevede la realizzazione di specifiche filiere suddivise per organo, che consentano di approntare un modello di risposta caratterizzato da una gestione integrata delle insufficienze d'organo al fine di una efficace organizzazione del sistema sia in termini clinici che di ottimizzazione dell'impiego di risorse e, quindi, di contenimento della spesa;
- stabilisce che debbano essere definiti protocolli diagnostico terapeutici che assicurino al paziente il trattamento migliore e la continuità dell'assistenza per le diverse tipologie di insufficienza d'organo, in particolare cuore, fegato, pancreas, polmone e rene;
- identifica, sulla scorta di quanto previsto dal Documento di indirizzo per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo dell'Accordo Conferenza Stato Regioni n 179, del 26 settembre 2012, il modello hub & spoke quale riferimento per la costruzione delle reti di presa in carico dedicate per singole filiere d'organo;

Visto il documento "Rete delle gravi insufficienze d'organo e trapianti della Regione Friuli Venezia Giulia: Filiera Fegato", elaborato dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia con il contributo e la condivisione degli specialisti operanti nelle strutture regionali coinvolte nella rete, ed approvato dai direttori sanitari e dalle associazioni dei cittadini per le patologie epatiche e i trapianti di fegato presenti in regione, in due incontri tenutisi presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, rispettivamente in data 3 dicembre 2014 e 10 dicembre 2014;

Atteso che il modello organizzativo individuato per la realizzazione della "Filiera Fegato", valorizza il ruolo dei Centri regionali che svolgono documentata attività diagnostico terapeutica relativa alla principali malattie epatiche e, nella fase avanzata di malattia epatica, del Centro Regionale Trapianti della Regione Friuli Venezia Giulia;

Considerato, in particolare; che nel medesimo modello organizzativo:

- l'organizzazione in rete dei Centri specializzati nelle principali malattie epatiche, secondo il modello di riferimento Hub and spoke, consente di assicurare omogeneità di trattamento ai pazienti su tutto il territorio regionale, concentrando le funzioni diagnostico-terapeutiche di alta complessità presso i presidi ospedalieri, centri hub, con particolare riferimento a quella assegnata per l'attività di trapianto, e mantenendo quelle di media complessità, che non necessitano di supporti tecnologici avanzati, presso i presidi ospedalieri di base, centri spoke;
- il Centro Regionale Trapianti garantisce stabilità all'attività di procurement, donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule, assolvendo funzioni di coordinamento della rete regionale trapianti anche attraverso contatti con le Banche dei Tessuti di riferimento ed i Centri Interregionali e Nazionale Trapianti, rappresentando l'unica possibilità di trattamento per alcune gravi malattie in stadio avanzato;

Valutata la necessità di assegnare il coordinamento delle attività ad una delle strutture coinvolte a garanzia dell'operatività della filiera fegato, che deve assicurare, tra le diverse attività previste, la definizione dei percorsi diagnostico terapeutici condivisi, necessari al funzionamento della rete stessa, la formazione e l'aggiornamento dei professionisti nonché l'implementazione delle competenze professionali, il monitoraggio delle performance e la diffusione periodica dei risultati;

Preso atto che a livello regionale il Centro in grado di garantire tale funzioni è identificato nella Clinica delle patologie del fegato di Trieste;

Ritenuto, pertanto, di istituire, nell'ambito della *Rete regionale per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo e trapianti* la *Filiera fegato* e di approvare il documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, individuando la Clinica delle patologie del fegato di Trieste quale Centro regionale cui assegnare le funzioni di coordinamento della relativa rete;

Su proposta dell'Assessore regionale alla salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia;

La Giunta regionale, all'unanimità

DELIBERA

1. Di istituire nell'ambito della *Rete regionale per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo e trapianti* la *Filiera fegato* e di approvare il documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.
2. Di dare mandato al Direttore della Clinica delle patologie del fegato di coordinare la filiera fegato e predisporre i documenti tecnici (protocolli diagnostico terapeutici, linee guida, ecc.) necessari a dare omogeneità all'intera rete regionale per l'assistenza al paziente con malattia epatica.

3. Di dare mandato al Direttore dell'Area servizi assistenza ospedalieri della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia di adottare i documenti di cui al punto 2 al fine di renderli validi sull'intero territorio regionale.
4. Di precisare che gli adempimenti attuativi per la realizzazione della precitata rete sono a carico delle Aziende per i servizi sanitari, le quali vi provvedono nel rispetto delle disposizioni in esse contenute e delle ulteriori indicazioni e precisazioni che sono demandate alla competenza della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia, in coerenza con le funzioni spettanti in materia.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE